

CORRIERE DELLA SERA

Stampa | Stampa senza immagine | Chiudi

ASSOCIAZIONE NAZIONALE PRESIDI E MICROSOFT

Cyber prof e video lezioni su Youtube Premiata la scuola più digitale

Consegnati i riconoscimenti dell'Anp e Microsoft al prof, il preside e la classe più digitali d'Italia. Il sottosegretario Faraone: piano con ingenti finanziamenti per la scuola 2.0

Claudia Voltattorni
(cvoltattorni@corriere.it)

Il professore più digitale d'Italia insegna inglese in Ciociaria, ad Anagni, nel Lazio. Si chiama Paolo Cutini e «perseguita» i suoi ragazzi anche via skype. Grazie al suo cyberteacher.it ha vinto il premio Innovazione 2014 ideato dall'Associazione nazionale dei presidi (Anp) in collaborazione con Microsoft. «Con il sito che ho creato - racconta -, ho cercato di trasformare gli studenti da passivi a protagonisti attivi del processo di insegnamento». Sulla sua pagina, il cyber insegnante ha organizzato lezioni video per gli assenti (via Youtube), compiti in classe con esiti quasi in tempo reale non solo per la sua materia ma anche per quelle dei suoi colleghi, e c'è un blog per la comunicazione tra docenti e studenti. Succede ogni giorno al Convitto Nazionale Regina Margherita - liceo linguistico e delle scienze umane di Anagni, in provincia di Frosinone.

IL PREMIO Ma viaggiando per l'Italia, la commissione dell'Anp e quella di Microsoft hanno scovato anche la classe più digitale del 2014. I premiati sono a Vittoria, in provincia di Ragusa. La prima e terza F della scuola media Pappalardo hanno vinto grazie alla loro insegnante, la prof Angela Rita Fisichella che li ha aiutati a realizzare il progetto «MultimediAssi» (*nell'immagine a fianco*): tutto quello che viene studiato e realizzato in classe con la Lim, la lavagna interattiva multimediale, viene messo su una «nuvola» e condiviso tra studenti e docenti ed è consultabile anche dalle piattaforme mobili.

«Questa è la dimostrazione che la Buona Scuola c'è già», ha detto il sottosegretario all'Istruzione Davide Faraone, presente alla premiazione insieme con il presidente dell'Anp Giorgio Rembado e l'amministratore delegato di Microsoft Carlo Purassanta. «Il nostro premio - ha spiegato Rembado - vuole riconoscere le professionalità, sollecitare le scuole all'uso delle nuove tecnologie e spingere all'internalizzazione».

BUONA SCUOLA DIGITALE Vogliamo, ha continuato Faraone, «che la scuola di domani sia più che 2.0, che riesca ad anticipare i tempi, che sia il luogo dove i ragazzi sperimentino ed esercitino le loro idee in prospettiva: ci sono studenti, docenti e dirigenti scolastici che autonomamente e spontaneamente in questi anni hanno saputo creare innovazione, hanno sviluppato buone pratiche che adesso, però, vanno istituzionalizzate e messe a disposizione della collettività». Ecco perché «stiamo predisponendo il Piano nazionale scuola digitale al quale dedicheremo finanziamenti ingenti. E, oltre a questo, accoglieremo con piacere gli investimenti di privati che credono nel *brand* Buona scuola e di conseguenza nel futuro del Paese. La scuola è responsabilità di tutti». E un esempio di Buona scuola digitale può essere quello di Viriol D'Ambrosio, dirigente scolastico del Polo liceale statale Saffo di Roseto degli Abruzzi (Pescara): a lui è andato il premio di preside più digitale d'Italia. Nella sua scuola, tutti i prof hanno un tablet, le classi una lim, gli studenti un badge, e famiglia e scuola si parlano grazie al registro elettronico. La sua azione, si legge nella motivazione del premio, «è caratterizzata da uno sguardo costantemente rivolto all'innovazione e al miglioramento con l'obiettivo di dotare l'istituto di tecnologie avanzate per la didattica, per i rapporti con le famiglie e la digitalizzazione della segreteria».

I PREMI Microsoft Italia ha messo a disposizione dei partecipanti i suoi strumenti tecnologici di collaborazione online attraverso la community «Apprendereinrete». Il preside e il prof vincitori andranno in stage all'estero. Le classi di Vittoria riceveranno una Lim e un videoproiettore integrato per il registro elettronico in classe. «Il digitale - ha detto l'ad di Microsoft Italia Purassanta - è la carta vincente per una trasformazione efficace della scuola e per la formazione di talenti». E ricordando che

«l'Italia è un Paese paradossale: avanzatissimo per l'uso di tecnologie da parte dei singoli italiani, ma ancora molto indietro per la diffusione nella pubblica amministrazione», sottolinea come «il genio e l'inventiva degli italiani in tutto il mondo fanno sempre la differenza: fare scuola digitale non significa avere più mezzi, ma sfruttare quelli che già ci sono con la collaborazione di tutti, studenti e docenti seguendo il principio della "scuola capovolta", come succede alla Pappalardo di Vittoria».

Claudia Voltattorni (cvoltattorni@corriere.it)clavolt

26 febbraio 2015 | 18:12

© RIPRODUZIONE RISERVATA